Giovedì 13 Febbraio 1908

Udine - Anno XIII - N. 38

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO
nella posta di un sindaco

Sotto questo titolo il «Resto del Carlino» dell'altro giorno, pubblicava le lettere seguenti che, a prima vista, giudicammo uno scherzo:

Ill.mo Signor Sindaco,

Prego la V. S. di volermi risolvere un dubbio grave.

Come direttore, debbo o no sorvegliare l'insegnamento religioso? E chi stabilirà questo mio dovere: il Consiglio comunale che non ha approvato tale insegnamento o il Consiglio provinciale scolastico? E se obbedirò al Consiglio provinciale scolastico, che dirà il Consiglio comunale?

Con perfetta osservanza.

Il direttore *D. D'Attico*

Onorevole sig. Sindaco!

Quale Bidello io o sempre fatto lo blico mio che tutti lo puole dire anche il Sig. Diretore ma adesso sono oblicato anchora a star li per aprire quando che ce la dotrinella e stare atenti a chiudere quando che sono fenita e credo di non essere oblicato perchè nessuno mi danno un Soldo e dicono Grazi eppoi quello e Maestro e non e Maestro come il cane era cane e non era cane e io non so nemeno come che ci da dire perqui la Sig. Giunta o mi crescono la paca oppure ci mette un' altro che io credo di no essere oblicato

Il suo Oblicatissimo Servo *O. Delbi.*

Il signor Maestro di VI classe mi fa osservare che per più di un terzo la legna è consumata dall' Insegnante di Religione, e mi chiede di reintegrargli la provvista. Ho interpellato in proposito il suddetto insegnante e i Signori genitori degli allievi. Il *primo mi ha risposto* che egli ha diritto di non morire irrigidito; i secondi che essi non hanno altro dovere che di pagare lo stipendio al ripetuto insegnante.

Attendo da V. S. istruzioni precise circa il modo col quale debbo contenermi.

L' Economo comunale

Ornatissimo e Preg. Sig. Sindaco

Prescelto contro ogni mio merito ed aspettazione quale insegnante di Religione in queste Civiche Scuole, io sento «*in primis*» il dovere di rendere le più vive e sincere azioni di grazie alle Autorità tutte nonchè agli Egregi Padri di Famiglia che volessero fare a me indegnissimo tanto onore. Nel contempo professo la mia particolare riconoscenza e gratitudine infinita a Lei, sig. Sindaco, della bella scuola che s'è benignata di destinarmi e che risponde perfettamente a tutti i dettami pedagogici ed eziandio igienici. Soltanto, perchè i cari fanciulli affidati alle mie cure non trovino argomento di distrazione, io oso permettermi di pregare la squisita bontà e gentilezza della S. V. di voler compiacersi di far togliere dalla parete di fondo il quadro che rappresenta la battaglia, salvo errore, di Mentana, e l'altro che rappresenta la breccia, mi pare, di Porta Pia.

Sicuro del favore, con ogni maniera di considerazione e pronto sempre ai suoi riveriti comandi, me lo professo

Umilissimo e Dev.mo Servitore
Teofilo Bachettoni

Onorevolissimo Signor Sindaco

Io ho chiesto l'insegnamento del catechismo per i miei figliuoli, intendendo di chiedere l'insegnamento della dogmatica, che i maestri laici non vogliono o non possono, e io non saprei impartire. Invece questa è la parte che il signor Bacchettoni trascura di più, tanto vero che nessuno dei miei figli (e non fo per dirlo, sono tutti assai pronti d'ingegno) è riuscito ancora a imparar niente.

Voglia V. S. cercare che una tale lacuna sia colmata.

Ringraziandola, me le dichiaro
obb.mo *Timoteo Fede*

Preg.mo Signor Sindaco,

Come il Villari, così io pure trovo ridicolo che nelle scuole s'insegni chi erano Giove e Venere e non chi erano Gesù Cristo e Maria di Nazaret. Soltanto per questo e non per altro io ho firmato la domanda a V. S. lo desideravo e desidero la Storia Sacra *come complemento* della cultura elementare necessario per la conoscenza di tanti autori e di tante opere d'arte. Con stupore e rammarico sento al contrario che la persona incaricata dell'istruzione religiosa s'occupa più particolarmente di dogmatica, quasi che tutta l'educazione scolastica e domestica non sia diretta quotidianamente a moralizzare. E quel che più mi stupisce e mi rammarica sento che egli predica massime assurde, come quella che non possa esservi morale senza religione mentre io con l'Ardigò, glorificato oggi dallo stesso Governo che ci ha largito così bel regolamento, credo precisamente l'opposto. Per dir quel che dice il signor Bacchettoni non basiano i pulpiti?

Non pensa Ella che sia il caso di intervenire e sorvegliare il nuovo insegnamento e cercare che risponda meglio al suo fine, ossia a quello che si sono proposti i sottoscrittori?

Di V. S. Ill.ma
dev.mo *Camillo Moderati.*

Onorevole Signor Sindaco,

Convinto che la *morale* sia il *fondamento* del viver civile, e che morale non possa darsi senza il Vangelo, io ho invocato l'istruzione religiosa per il mio figliuolo. Ma la persona che è preposta a sì fatto insegnamento trascura troppo la morale e s'abbandona con compiacenza alla spiegazione troppo ardua dei dogmi e alla narrazione troppo semplice dei fatterelli della Storia Sacra. E' avvenuto che la Storia Sacra ha fatto diventare *oltre modo* pauroso il mio figliuolo, il quale adesso sente sempre voci che parlano dalle nuvole e vede da per tutto roveti ardenti e mani che scrivono su per i muri. E non s'addormenta se non ha con sè una compagnia e vuole la lampada accesa tutta la notte.

Penso che tutto ciò non vada bene, e fo appello al senno e al cuore di V. S. perchè vi sia posto riparo.

La riverisco ben distintamente.
dev.mo *Mansueto Morales.*

Ill.mo Signor Sindaco,

So che mio figlio frequenta una scuola di religione, della quale, *istigata dal confessore, a mia insaputa,* ha fatto domanda mia moglie. Ma io non so come mia moglie abbia potuto fare tale domanda *e, meno ancora,* come il Consiglio provinciale scolastico abbia potuto accoglierla. Il padre di famiglia sono io, la *patria potestà per legge* spetta a me, e mio figlio non deve andare ad altre scuole che a quelle comunali e governative.

Ho voluto sottoporle questo mio caso perchè V. S. indaghi per scoprire se altri sotterfugi del genere sono avvenuti. Con particolare stima

Dev. *Candido Onesti.*

Oggi invece la posta ci reca evidentemente per errore, un plico indirizzato allo stesso giornale. Si compone di sette o otto lettere tutte con tanto di timbro del municipio di... C'era anche una accompagnatoria:

Caro *Resto,*

tu pubblicasti le lettere pervenute al nostro Sindaco concernenti l'insegnamento religioso: eccoti ora parte delle risposte, ma non dire d'averle avute da me.

L'impiegato al protocollo
R. G.

Egr. Sig. Direttore,

l'art. 29 e 29 bis del regolamento 1904 fissano tassativamente le di Lei mansioni. Ella deve curare l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti.

L'insegnamento *della religione* è facoltativo ma autorizzato con regolamento approvato con decreto reale in applicazione di una legge dello Stato. Perciò si deve vigilarlo, ma per l'osservazione dei limiti dell'orario, ed esclusivamente per la conservazione del materiale mobile e delle suppellettili, *non preoccupandosi del metodo d'insegnamento* non essendo la materia stessa obbligatoria.

Va da sè che per la sua maggior prestazione d'opera il comune non ha nulla a vedere, poichè all'epoca in cui si costituì *il vincolo giuridico* fra l'amministrazione e Lei, e cioè quando fu assunto in seguito a concorso di tale insegnamento non si parlava affatto.

Ella può quindi rivolgersi per il conveniente indennizzo a quei genitori per cui *cura* l'insegnamento stesso viene impartito, in caso di risposta contraria può rivolgersi al Consiglio Provinciale scolastico, ed evasa inutilmente questa via, adire il magistrato civile essendo pacifico nella giurisprudenza scolastica che ogni maggiore prestazione d'opera, esige un adeguato compenso che sarà proporzionato al tempo impiegato ed allo stipendio.

Voglia ripetere queste indicazioni al bidello O. Delbi che mi fa analoga domanda, facendogli in pari tempo osservare che ricadendo su di lui la responsabilità della conservazione dei locali e del materiale scolastico, egli farà bene a farne giorno per giorno la regolare consegna all' insegnante di religione salvo riprendere il tutto in custodia, dopo constatatane la integrità, a lezione ultimata.

Con tutta stima. *Il Sindaco.*

Sig. Economo Comunale,

Ella doveva avvertire il sig. Maestro di VI classe, che la provvista di legna doveva servire esclusivamente per i fanciulli che frequentano le scuole comunali obbligatorie. Non v'è alcuna impostazione in bilancio per il riscaldamento delle scuole facoltative, quindi per reintegrare la provvista stessa si rivolga *a quei genitori* su cui richiesta e *per cura* dei quali viene fatto l'insegnamento religioso.

Con tutta stima. *Il Sindaco.*

Egr. Sig. Bacchettoni,

in riscontro alla sua in data..., mi permetta anzitutto ch'io Le manifesti la mia alta meraviglia per la sua pretesa *che mi limito a qualificare strana.*

La battaglia di Montana e la breccia di Porta Pia sono due tappe gloriose *della gran via che ci condusse alla* integrità della patria. Se io acconsentissi alla sua, ripeto, strana richiesta, *costituirei col mio precedente il diritto* di pretendere che dalle chiese vengano levate le immagini dei Santi.

Con tutta stima *Il Sindaco*

Il qual Sindaco ai sigg ri Fede, Moderati, Morales, rispondeva con la seguente circolare:

Egregio Signore,

sono dolente di non poter accogliere la sua domanda. L'insegnamento religioso viene impartito per di Lei richiesta, ed il sig. Bacchettoni venne, col fatto della nomina, dichiarato idoneo dal Consiglio Provinciale Scolastico. Se ha quindi qualche lamentanza sul metodo dell'insegnamento, può trasmetterla direttamente al Presidente di quel Consesso.

Con tutta stima *Il Sindaco*

E per copia conforme

Egi.

DISSIDIO FRA SPAGNA E FRANCIA

Si ha da Madrid, ieri il presidente dei ministri Maura comunicò all'odierno Consiglio dei ministri una nota del Governo francese con la quale si chiede che la Spagna prenda parte più attiva alla questione marocchina mandando truppe al Marocco. I ministri discussero a lungo e decisero che la *Spagna si limiti ad organizzare la polizia,* compito affidatole, insieme con la Francia, dagli atti d'Algesiras.

Don Chisciotto ha fatto scuola.

Le sorprese della Russia

Telegrafano dall'America del Nord che l'ambasciatore Russo a Costantinopoli ha manifestato la meraviglia *del suo Governo alla Turchia per la* concessione di una ferrovia austriaca nei balcani.

E' curioso che la notizia sia telegrafata: non faceva più presto una lettera magari raccomandata.

CRONACA PROVINCIALE

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari comunali approvati

Udine. Vendita fondo del legato Toppo - Wassermann. Acquisto fondo della Ditta Comino-Marangoni.

Latisana. Lavori stradali: mutuo di L. 25000.

Cordenons. Aumento salario guardie campestri: modificazione Regolamento.

Paluzza. Concessione di 2 piante per riatto strada nella località «Questo del Lof».

Comeglians. Concorso pei lavori di sistemazione del bacino del Degano.

Nimis. Compenso al custode del Cimitero di Chialminis.

Azzano X. Modifiche organo stradini comunali.

Ampezzo. Concessioni piante a Strazaboschi G. Batta.

Moggio. Vendita combustibile del bosco Vualt. Proroga taglio bosco Pradolina.

Chiusaforte. Concessione ramaglie e piante deperite pei lavori di costruzione del Ricovero Nevea.

Claut. Affranco beni.

Feletto Umberto. Tassa famiglia.

Tramonti di Sotto. Concorso manutenzione orto forestale.

Platischis. Aumento stipendio al segretario comunale.

Tolmezzo. Concessione cava pietra alla Cooperativa di lavoro. Approva con limitazione.

Decisioni varie

Udine. Tassa esercizio: respinge il ricorso di Brunetta Giuseppe, id Regolamento provinc. Tassa famiglia. Modifica.

Bordano. Edifici scolastici: acquisto *fondi.* Esprime parere favorevole condizionato

Raccolana. Acquisto terreno. Idem.

Moggio. Giudizio per risarcimento danni. Non ha provvedimenti da prendere.

Marano Lagunare. Ricorso Dose Luigi per certificato di nullatenenza. Idem.

Rigolato. Debito della fraz. di Rigolato verso il Comune. Idem.

Paularo. Elezioni amministrative. Accoglie il ricorso di De Crignis Martino.

Amaro, Barcis, Cimolais, Manzano, Baveo. Bilanci 1908. Prende atto.

Azzano X, Coseano, Moruzzo, Ovaro, Tramonti di Sotto, Verzegnis. Bilanci 1908. Autorizza la sovraimposta.

Ampezzo, Aviano, Lusevera, Martignacco, San Quirino. Bilanci 1908. Autorizza definitivamente la sovraimposta.

Rinvii

Latisana. Acquisto fondo per l'edificio scolastico.

Campoformido. Beni dei frazionisti di Brossa: regolamento.

Chiusaforte, Forgaria, Montereale Cellina, Talmassons. Bilanci 1908.

Moggio
Da che pulpito vien la predica

12. — La locale S. O. Cattolica, in paese, come nelle «propinque ville» fece affiggere dei *manifesti invitanti* «tra una comunicazione importantissima» ad assistere il 16 corrente ad una conferenza dell'egregio prof. Antonini, Direttore del Manicomio provinciale, contro l'alcoolismo.

I manifesti naturalmente sono firmati dal presidente Treu Giovanni e dal segretario Emilio Mattiello, ambidue, guarda combinazione, venditori di «Snops».

Questo per norma dell'egregio conferenziere e del pubblico, nonchè dell' «inclita guarnigione» di Moggio di Sopra.

×

Si osserva che, non il Presidente di nome, *ma quello di fatto,* cerca con tutte le sue forze d'attirare ogni cosa nel suo ormai famoso *locale,* che purtroppo *Moggio divide* Non sarebbe stato forse più utile per l'umana specie, che esso avesse domandato una sala nel locale scolastico in Moggio di Sotto alla veneranda Giunta?

L'egregio prof. Antonini, in questo caso, sarebbe certo di avere un uditorio più numeroso.

Sutrio
L'arresto del ricevitore postale

11 — (Rit.) — Emeriglio Straulino, negoziante in coloniali, manifatture, mobili ecc... nonchè collettore postale, è stato ieri arrestato dai Carabinieri di *Paluzza* e *tradotto* alle carceri mandamentali di Tolmezzo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'arresto ha bensì prodotto in paese una certa impressione ma era da tutti preveduto, in quanto che si sapeva da molto tempo che la gestione postale tenuta dallo Straulino, era irregolare. Egli tardava delle settimane a fare i pagamenti dei vaglia e delle cartoline vaglia, ed il pubblico cominciò a mormorare.

Le voci giunsero alla Direzione Provinciale delle Poste, la quale mandò l'Ispettore di Circolo, per un'inchiesta, fino dal gennaio scorso, un'inchiesta che ebbe per risultato la constatazione di un *deficit* di cassa di circa L. 2500.

Ripeto che la cosa non fece troppa meraviglia: lo Straulino aveva abbracciato troppi affari e, vecchio proverbio: chi troppo abbraccia... col resto!

Infatti egli volle allargare il suo commercio in troppi rami e, negli anni che corrono, chi non è in grado di far fronte agli impegni può condurre e sostenere la baracca fino ad un dato punto.... poi succede il *crak.*

E così è toccato ad Emeriglio Straulino, buon diavolo fin che si vuole, ma disordinato in tutte le sue cose.

Per far fronte agli impegni di commercio, egli ha dovuto toccare i denari della Posta, ed infatti per coprire le deficenze, ricorse all'alterazione delle cifre dei resoconti cinquinali, cosa che venne tosto scoperta dall'Ispettore.

Per indelicatezze simili, lo Straulino ora stato sospeso altra volta dalle mansioni di collettore postale: poi riammesso al posto.

Si dice che dopo l'inchiesta dell'Ispettore, lo Straulino abbia rimesso la somma mancante, ma troppo tardi, in quanto che già era stata sporta denuncia contro contro di lui al Procuratore del Re di Tolmezzo che spiccò mandato di cattura di conformità.

E da ciò l'arresto.

Emeriglio Straulino era assai conosciuto in *Carnia* ed anche a Udine poichè fu agente della Ditta Gio Batta Degani che aveva negozio in via Mercerie.

Un particolare: egli con tutti, affettava di parlar sempre in lingua.

Il disgraziato ha moglie e ben sei figlioli, tutti giovanissimi.

Ampezzo
Ritrovo socialista a Forni ed alla 2.a Caprera

9. — *(Frazionista)* — I socialisti di Ampezzo, di Forni di Sopra e di Forni di Sotto, Giovedì 6 corr. si riunirono a fraterno ritrovo in quest'ultimo paese.

Il tempo era splendido ed i socialisti di Ampezzo si misero in cammino; mentre quelli di Forni vennero loro incontro fino alla rinomata 2.a Caprera.

Questa casa fabbricata da un vecchio di 63 anni, che nella sua gioventù ha girato mezzo il mondo, posta sulla strada nazionale, in mezzo a dirupi ed a frane, ch'egli a forza di sudori ridusse a prato ed a piantagione di frutteti, è tappezzata di vignette del giornale l'*Asino* e di scritture da lui stesso fatte, inneggianti al libero pensiero, a Giordano Bruno, al Socialismo ecc., e per queste sue idee fu perseguitato continuamente dal partito clericale.

La comitiva ampezzana passato lo storico «Passo della morte» fu vista dal vecchio Caprera il quale, salì la terrazza del suo eremo ed innalzò la bandiera in segno di giubilo.

Arrivati adunque alla 2.a Caprera furono festosamente accolti da tutti i loro compagni fornesi; i quali a loro volta, presentarono il vecchio alla geniale comitiva che volle fare la conoscenza mediante affettuose strette di mano.

---

2 APPENDICE DEL «PAESE»

Giocattoli di Norimberga
— (NOVELLA) —

Perchè, pochi lo sanno e nessuno ci pensa, ma è una piccola città di Germania.

Da Norimberga, la città gotica dall'architettura fantastica e *bizzarra,* dalle torricelle merlate e dalle case di legno; dalla piccola Nuremberg, partono i tesori che destano il riso sulle labbra infantili; le bambole dal roseo viso di cera, dagli occhi azzurri senza pensiero, dai capelli biondi come la stoppa; i fantoccetti vestiti da zuavi, da Arlecchino, da Rigoletto; le armi miracolose, le trombettine di stagno dal suono stridulo; le scatole, donde vengono fuori le casettine *microscopiche,* che puzzano di vernice fresca, gli alberetti fatti con un bastoncello ed un fiocchetto di truccioli tinti di verde, i piccoli appartamenti, le piccole cucine, i piccoli animali, i piccoli soldati ed infine tutto il mondo minuscolo, la vita microscopica che prepara il bimbo alla vita vera. In Nurimberg, città della gioia e della tranquillità, dove gli innocenti operai delle fabbriche di giocattoli, sorridono nella consolazione di una coscienza soddisfatta; in Nurimberg, dovrebbero andare in gaio pellegrinaggio tutti i bambini, accompagnati dalle madri e dalle giovanette, processione fulgida e meravigliosa... Ma dovrebbero salutare con le grida d'allegria la casa di Ulrich, il grande ed ignoto artista, il grande ed umile inventore.

×

Ulrich era stato un bimbo infelice, nella casa di una dura matrigna. Sapeva quante lagrime segrete si possono versare in una notte, come possano soffocarsi, mordendo il lenzuolo; aveva conosciuto la monotonia delle lunghe ore, passate in un angolo oscuro, sopra una seggiolina, con le mani in grembo. Non aveva giocattoli e ne vedeva dappertutto e vi pensava spesso, e li desiderava tacitamente e li chiamava nel suo cuore. Chiudendo gli occhi, li rivedeva nella sua mente e li scomponeva, li ricomponeva, cercava loro una forma nuova. Passando dinanzi ad una fabbrica, guardava, timido, per la porta socchiusa. Stare là dentro, sarebbe stata per lui una felicità. Quelle macchinucce, quei pennelli, quegli strumentini, quei lembi di stoffa, quei pezzetti di legno, lo seducevano, lo affascinavano. La notte li sognava. E anche di giorno egli era un sognatore, perduto nella contemplazione del suo fantasma.

Egli vedeva nella sua immaginazione nuovi congegni, combinazioni strane ed audaci e di fuori egli rimanova un pallido e debole adolescente, dalle labbra smorte, dallo sguardo errante, troppo alto, troppo magro, talvolta abbattuto ed inerte, talvolta arse le guance dalla febbre dell'idea. Quando entrò come operaio nella fabbrica, credè di essere diventato un re, ma soffrì profondamente, perchè il lavoro usciva dalle sue mani rozzo ed incompiuto. Egli piangeva di rabbia per quelle spaventose difficoltà manuali, ed avrebbe voluto mordere le sue dita, incapaci di tradurre in atto le sue fervide creazioni. Si castigò, condannandosi, lui che aveva un mondo nel cervello, a lavorare di copia, a seguire i modelli antichi.

(continua)

Indi l'allegra comitiva ingrossatasi, s'avviò a Forni di Sotto, sostando in albergo, ove fu servito il vermouth d'onore.

Non mancarono dei brindisi a Giordano Bruno, al socialismo, alla redenzione della classe umana, dopo di che tutti questi baldi forti ed allegri lavoratori, guidati dai cortesi Venier e Giobbe, si recarono a passeggio lungo il paese.

Indi fecero ritorno all'albergo ove era loro preparato un modesto banchetto. A pranzo nuovi brindisi, nuovi saluti e poscia nella sala attigua all'albergo, gentilmente concessa, si recarono ad udire una conferenza sulla questione sociale, tenuta da P. Benedetti ed un breve ed eloquente discorso dell'operaio Elia d'Andrea di Forni di Sopra; entrambi tennero incatenato l'uditorio per quasi due ore.

Ma il tempo della partenza s'avvicinava ed i gentilissimi fornesi non vollero lasciar partire i loro ospiti senza una bicchierata d'addio ed una sottoscrizione a favore del giornale *Il Lavoratore Friulano*.

Poscia gli ampezzani furono accompagnati nuovamente alla 2.a Caprera, ormai stazione di ricevimento e di saluto e quivi si soffermarono per più d'un'ora, fra la più allegra armonia ed al canto ripetuto più volte dell'inno turatiano.

Il venerando vecchio Caprera commosso fino alle *lacrime* pronunciò *un* indovinato brindisi ricordando di esser stato sempre nemico dei clericali.

Volle infine offrire a tutti delle belle frutta di sua produzione in segno di grande soddisfazione.

Il distacco fu commovente: e fra nuovi evviva, nuovi arrivederci, e nuove strette di mano, ebbe fine l'indimenticabile giornata, lasciando *grato* ricordo a tutti coloro che parteciparono al simpatico ritrovo fornese.

Treppo Carnico

Un lembo di Russia.....
ed il suo minuscolo Czar!

12. — *(Alpe)*. - Nè più, nè meno; dal suo palazzo d'inverno il nostro ff. di Sindaco ci lanciava un II° «ukase» dicente che, per ragioni di ordine pubblico (!!!) proibiva che la conferenza del dott. Piemonte sul tema: «*Organizzazione degli emigranti*» fosse tenuta!!!.....

Oh le delizie della libertà!! C'è invero da temere che al nostro *piccolo padre* l'autorità di f. f. abbia fatto venire le traveggole, e che traucicando non trovi più modo di chiarire la nebulosa.

Ad onta però di tutti gli Czareschi sistemi, la *conferenza si tenne oggi* ugualmente, con numeroso uditorio di operai autentici, che malgrado l'ora, seppero abbandonare il lavoro per sentire il caro e valente oratore.

Colla facondia sua proverbiale, la facile parola, l'egregio dott. Piemonte svolse il suo tema fra la massima attenzione, riscuotendo unanimi assentimenti e salutato alla fine da caloroso applauso.

Descrisse le diverse funzioni del Segretariato d'Emigrazione nelle singole sezioni; tratteggiò con mirabile ragionamento, qual'è l'istruzione nostra nelle scuole rurali di oggi, e quale dovrebbe essere, confrontandola efficacemente colle Svizzere e le Germaniche, insistendo che oltre al maschio sia data, e largamente, alla ragazza che un giorno sposa e madre, non potrebbe conciliare la sua ignoranza, colle idee nuove e moderne verso cui il marito più istruito e che emigra, si sente attratto, e che essa anzichè intralciare coi suoi sofismi ed i suoi pregiudizi, dovrebbe essere preziosa collaboratrice. Si è solo coll'elevamento intellettuale della donna, che non deve più essere *strumento di fatica*, di piacere, o di lusso, ma compagna dei nostri ideali, che noi potremo aspirare a quella seduzione che sarà la società futura — egli esclama!! Dopo enumerate le terribili conseguenze dell'alcoolismo, sia dal lato fisico che morale, e dopo fatta una battuta contro il krumiraggio, egli termina la bellissima *conferenza augurandosi* che le sue parole trovino terreno fecondo, e diano buoni frutti.

Lasciò in tutti il desiderio di sentirlo fra non molto come ci fece sperare.

Noi al carissimo dott. Piemonte, coi nostri ringraziamenti, mandiamo cordiali saluti.

Palmanova

Una tristissima notizia

11. — Una notizia, che venne appresa con vivo dolore da tutta Palmanova, pervenne questa sera al signor Ennio Buri: è morta a Brescia, quasi improvvisamente, la signora *Emilia Ferrario* consorte all'egregio Capitano Giacomo Chinelli, che da poco aveva lasciata la nostra città essendo stato promosso di grado.

Il sig. Chinelli e la sua signora, per le squisite doti d'animo e di cuore, avevano saputo farsi sinceramente ammirare ed amare da tutta Palmanova durante i lunghi anni di permanenza fra noi.

Per questo, quando il tenente Chinelli venne promosso capitano, tutta Palmanova fu lieta del meritatissimo avanzamento, ma vide con dispiacere che l'egregio uomo, considerato ormai quale concittadino, l'abbandonasse per trasferirsi a Brescia.

Ed ora ecco la sventura battere inesorabilmente alla porta dell'ottimo ufficiale, dell'amico buono e caro!

Noi comprendiamo tutto lo strazio di quel marito affezionato e devoto all'ottima sua signora ed alle sue, a quelle delle sue sconsolate figliuole, uniamo sinceramente le nostre lagrime.

Il sig. Ennio Buri, amico intimo del capitano Chinelli è subito partito per Brescia; la sua presenza ai funerali significa che tutta Palmanova segue la salma della buona e gentile signora all'estremo riposo.

G. P.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Morbillo e Scuole

Il *Giornale di Udine* trova occasione di muover accusa alla Giunta, nientemeno che di mancanza di squisito senso umanitario è d'infrazione ai Regolamenti, perchè non furono chiuse le aule scolastiche dove si manifestarono casi di morbillo, generalmente benigno, che *in due mesi* arrivarono al numero di 300.

Ci siamo rivolti direttamente al Municipio ed abbiamo anche interpellato in proposito qualche persona competente in materia, da cui abbiamo ottenuto le seguenti informazioni:

L'anno scorso il morbillo non ebbe che forma sporadica, tanto è vero che i casi furono pochissimi; e ciò perchè avea preesistito da poco tempo una delle solite e diffuse epidemie, come ogni 3 o 4 anni sogliono succedersi nella città ed anche in piccoli paesi, specialmente dove vi sono popolosi centri scolastici.

L'esperienza ha pur troppo insegnato che per ora la chiusura delle scuole nun ha mai potuto arrestare le periodiche invasioni morbillose, qui ed anche dove *i mezzi profilattici* sono abbondantissimi.

E di ciò la causa va ricercata nella non ancor definita natura dell'agente patogeno, nell'alta potenzialità diffusiva di contagio di esso, per tante guise, anche durante l'abbastanza lungo periodo di incubazione e prodromico; così che quando un bambino d'una scuola presenta il *quadro* definito della malattia, esso ha già contagiato i bambini della sua classe o questi i fratelli e questi alla lor volta i bambini delle altre scuole, e via, via.

Onde è noto a tutti i medici della scuola vecchia, moderna e modernissima che un caso di morbillo denunziato in Città dopo due o tre o quattro anni di un'altra *epidemia*, vuol dire *epidemia morbillosa scoppiata*, che durerà due o tre o quattro mesi; cioè finchè tutta la rinovellata generazione dai 3 a 5 anni d'età, e qualche bambino sotto i 3 anni, e tutti i ragazzi oltre i 5 anni risparmiati dalla precedente, e qualche adulto sfuggito finora per circostanze diverse, non abbiano pagato il tributo alla novella invasione di questo ancor ignoto agente *diffusibilissimo*.

Il che vuol dire, che un Ufficio di Igiene dei più oculati, con tutti i mezzi i più larghi, per ora, non arresterà questi periodi epidemici morbillosi, finchè l'igiene modernissima non avrà trovato il modo di scoprire il primo caso fin dal primissimo giorno che egli diviene il focolaio di tali rapidamente dilaganti epidemie.

Aggiungasi che a render inutili tutti i mezzi profilattici, sta la antica ed universale convinzione, per ora confermata dalla pratica, che quasi nessuno si sottrae al morbillo, e per ciò ne consegue in un gran numero di casi la mancata denuncia, o perchè non si ritiene necessario l'intervento del medico, o perchè *si vuol evitare il temuto* sequestro ed il seguente allontanamento degli altri bambini della stessa famiglia dalla scuola.

Ed un'altra persona pur competente in materia, ci faceva osservare: se in una città, con eccellenti mezzi di profilassi si potesse ottenere per dieci quindici, venti anni la soppressione di ogni epidemia di *morbillo*, *quali* conseguenze ne potrebbero derivare a tutti quelli individui che risparmiati in questo modo, fatti poi adulti, dovessero in un altro momento trovarsi in mezzo ad una epidemia infronata, (l'igienista non è onnipossente) sapendosi già dalla vecchia, dalla moderna e dalla modernissima scuola che il morbillo è grave e pericoloso assai più negli adulti?

I medici militari informino; le reclute ch'essi ricevono dall'Italia meridionale, giunte nei nostri climi ammalano di morbillo gravissimo, spesso letale.

A qual igienista quelle generazioni dovrebbero serbar gratitudine?

A parte le disquisizioni scientifiche che potrebbero continuare per lungo tratto, l'Autorità Comunale ha fatto disinfettare aule, fa sequestrar bambini ammalati, impedisce l'intervento alle scuole dei guariti e dei parenti dei guariti per il tempo voluto dal regolamento e tutto ciò che può mette in opera per impedir contagi.

Ma che cosa possa soffocare lo erompere periodico delle epidemie morbillose anche con il nuovissimo mezzo della chiusura delle Scuole, dannosissimo al funzionamento di queste, e che spargo inutili allarmi, mezzo che anche in mano ad altre Amministrazioni non ha punto giovato in epidemie assai più diffuse di questa, in verità, non ci sentiamo proprio persuasi.

Che se il *Giornale di Udine* avesse scovato lui qualche igienista dai lumi superiori che sapesse adoperare l'indispensabile ed umanitario provvedimento della chiusura delle scuole per l'"*espurgo*„ in modo magari da sopprimere per sempre il morbillo, crediamo che la Giunta e l'Ufficio di Igiene ed il mondo intero gliene sarebbero gratissimi.

Giuochiamo sull'equivoco

E' inutile: allorchè un male è entrato nel sangue, l'eliminazione ne riesce sempre difficile, specialmente quando l'ammalato s'attacca con tenacia ai vizi organici acquisiti.

Noi abbiamo rilevato giorni or sono un sistema curioso della «Patria» il sistema cioè di attribuire agli altri, ciò che passa esclusivamente per la sua testa. Oggi ne abbiamo una riprova: noi l'altro giorno a proposito di una lettera di un assiduo, scrivemmo che *non valeva la pena di intavolare una polemica sulla base degli argomenti della «Patria»*

Essa oggi risponde che non si può risponderle perchè sarebbe un contrastare alla verità.

«Volere e potere» dice lo *Smiles* e la *Patria* applica il detto.

Il nostro disinteressamento per le sue critiche non vorremmo dire partigiane, diremmo quindi soggettive, sulle condizioni edilizie di Udine, essa, lo qualifica come *confessione di non poter rispondere*.

La «Patria», poveretta, ha pubblicate le critiche *per dare la spinta a fare più di quanto si faccia*, ma c'è stato bisogno dell'impulso del vecchio forestiero per deciderla a muoversi dallo stato letargico; e questa è un'ammissione *implicita* che fa proprio onore alla sua modestia, ch'è anche un vantaggio dell'età.

Del resto il rullo che reclama la *Patria*, ed idoneo alle nostre strade, esiste.

Quando le strade saranno riformate si potrà parlare dell'acquisto di un compressore, ma non certo con l'esiguo fondo destinato allo sgombero delle nevi. Le strade comunali infine non sono in peggiori condizioni di quelle accedenti a Udine e di proprietà della Provincia (Chiavris, Italia, Palmanova, Cividale).

E con ciò viene dimostrato agli imparziali, che degli altri non ci curiamo, che il Comune fa tutto ciò che è in suo potere e nei suoi mezzi di fare, nè si può lealmente imputarlo di trascuranza nella manutenzione delle strade di città.

Una lettura dell'avv. Capellani all'Accademia

Ricordiamo che domani sera, venerdì, alle ore 20.30 avrà luogo una adunanza pubblica nella sala dell'Accademia. Ecco l'ordine del giorno:

1. Organizzazioni operaie e contratto collettivo di lavoro. Appunti di diritto. Lettura del socio corr. avv. *Pietro* Capellani.
2. Nomina di un socio ordinario.
3. Approvazione del conto consuntivo 1907.

A beneficio della "Trento e Trieste„

Domani a sera, alle 8 e mezza sarà tenuta, come abbiamo altra volta annunciato, una conferenza dal prof. cav. G. Antonini, Direttore del Manicomio. Il dotto e stimatissimo professore parlerà nella sala del nostro Istituto Tecnico sulla *Mimica del dolore*, illustrando il suo dire con apposite proiezioni luminose.

In tanto rigoglioso florire di conferenze, eccone una, che, e per il tema e per l'oratore, merita l'interessamento di tutte le persone colte.

I biglietti, al prezzo di L. 1 e centesimi 50 per i soci e studenti, si acquistano all'ingresso del Palazzo degli Studi e anche nei negozi dei signori Gambierasi, Tosolini, Buda (ex Barei), Malattia e Lang - Del Negro.

Ricreatorio Popolare "Carlo Facci„

La Presidenza avverte che, essendosi raggiunto il numero di 148 iscritti, col giorno 20 corr. si chiudono definitivame le iscrizioni.

Si raccomanda agli interessati di presentare alla Direzione del Ricreatorio (Scuole comunali a S. Domenico) domande e certificati richiesti entro il tempo sopra fissato.

IL TRAMONTO

di una bella istituzione

E' così, purtroppo.

L'idea di istituire in Udine una Cooperativa di *Consumo* è definitivamente tramontata.

Dopo una così viva agitazione per il rincaro dei viveri, dopo tante riunioni, comizi, sedute e conferenze pubbliche, pareva che la Cooperativa generale di consumo dovesse avviarsi verso il definitivo assetto e quindi, in un tempo non lontano, funzionare nella nostra città.

L'agitazione, partita dalla Camera del Lavoro, attraversò parecchie fasi, finchè si venne nella determinazione di convocare i rappresentanti delle Associazioni cittadine, onde sentire il loro parere su questa istituzione, che avrebbe indubbiamente apportato benefici non trascurabili a tutte le categorie di cittadini.

La riunione ebbe luogo nella sede della Società Operaia di M. S. presieduta dal signor G. E. Seitz, e ne seguì una discussione serena: tutti convennero che utilissima sarebbe stata l'istituzione di una grande Cooperativa di consumo in Udine, la quale avrebbe esercitata quell'azione di *calmiere* che, ad esempio, compie nella nostra città, il Forno Municipale, nei riguardi del prezzo del pane

Fu subito nominata una Commissione coll'*incarico* di gettare le basi per istituire la Cooperativa e studiare il relativo Statuto.

La Commissione riuscì composta dei signori: Ettore Spezzotti, Emanuele Albini, Luigi Pignat, Lorenzo Bortolussi, G. E. Seitz ed Eugenio Della Vedova; segretario provvisorio, Gius Pascoli.

×

Questo, in rapido riassunto, il lavoro *preparatorio*.

La Commissione sopra ricordata, con costanza e con amore, si mise all'opera. Tenne numerose sedute; colla scorta di Statuti di altre Cooperative rigogliose, fiorentissime, compilò uno Statuto che amiamo definire perfetto, ed in attesa di portare all'assemblea di un numero — fosse pure ristretto — di soci *aderenti, nominò i collettori* coll'incarico di raccogliere le prime quote di sottoscrizione.

Ricorse ad ogni mezzo di propaganda, facendo intervenire la stampa alle riunioni plenarie, circoscrisse di garanzie ineccepibili i sottoscrittori delle quote, in una parola compì un lavoro assiduo e diligente, animata com'era, la *Commissione*, di riuscire nell'impresa.

Disillusioni!

La classe operaia — è pur doveroso l'affermarlo — che *tanto sembrava interessarsi* per la risoluzione del problema, dopo poche settimane diede la più sconfortante prova di indifferenza!...

Pochi volonterosi sottoscrissero le loro quote e ciò non costituiva certamente un incoraggiamento per la Commissione.

Un'ultima eloquente prova di disinteressamento, specialmente da *parte* della classe operaia, si ebbe nello *scarso, anzi* scarsissimo concorso di pubblico ad una Conferenza tenutasi in gennaio nella Sala Cecchini sul tema: «Il proletariato e la questione del rincaro dei viveri».

Gl'intervenuti non toccavano la cinquantina!.....

L'ultima riunione

Nella sera del 3 corrente, nei locali della Società Operaia di M. S. in seguito a regolare invito, si riunirono tutti i membri della Commissione nominata per lo studio dello Statuto e delle *pratiche relative all'istituzione* della tanto reclamata Cooperativa Generale di Consumo.

Erano presenti i signori: Ettore Spezzotti, Luigi Pignat, Eugenio Della Vedova, Lorenzo Bortolussi, Giuseppe Ernesto Seitz; ed i collettori Calvi, D'Agostino; scusato Fantini.

Fungeva da segretario Giuseppe Pascoli.

Pignat riferì brevemente.

Rilevò il nessun interessamento della cittadinanza per la vagheggiata istituzione, e specialmente da parte della classe operaia, riconobbe che la Commissione non aveva nulla a rimproverarsi poichè il compito affidatole era stato disimpegnato con diligenza ed amore. Trascinare ancora per le lunghe la questione non era il caso, dal momento che anche coloro i quali avrebbero dovuto appoggiare questa istituzione opposero mille ostacoli; meglio dunque... rassegnare il mandato, e restituirlo a chi alla Commissione lo aveva affidato e cioè alla Camera del Lavoro.

Breve fu la discussione; *infatti* cosa c'era da opporre alle dolorose constatazioni del signor Pignat?

L'ordine del giorno

Perciò venne proposto ed *approvato* ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Commissione che ebbe l'incarico da una assemblea generale tenutasi nella sede della Società Operaia Generale di M. S. fra i Presidenti della maggioranza delle Associazioni cittadine, in seguito ad iniziativa della Camera del Lavoro per istituire in Udine una Cooperativa di Consumo;

dopo varie sedute occupate *per la* compilazione del relativo Statuto;

dopo aver distribuito i bollettari ai collettori per raccogliere le quote di adesione;

dopo aver fatto propaganda onde venisse riconosciuta la bontà e l'utilità di tale istituzione;

visto il nessun interessamento della cittadinanza ed in modo particolare della classe lavoratrice, quella cioè che dalla Cooperativa avrebbe *ricavato* i maggiori vantaggi

delibera

di rassegnare il mandato, rimettendo lo schema di Statuto alla Camera del Lavoro che dell'ideata Cooperativa fu l'iniziatrice».

Venne poi incaricato il segretario Pascoli di comunicare il verbale della riunione e l'ordine del giorno sopra esposto alla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, consegnando il testo dello Statuto compilato ed *approvato, nella prima* seduta che avesse luogo.

Alla Camera del Lavoro

In seguito al mandato ricevuto, ieri sera il *segretario della Commissione* signor Giuseppe Pascoli si recò nella sede della Camera del Lavoro in Via dei Teatri, dove trovavasi riunita la Commissione Esecutiva, presieduta dal signor Antonio Cremese.

Il segretario diede lettura di una lunga e dettagliata relazione sull'operato della Commissione, al fine di istituire la ideata Cooperativa di Consumo.

Diede pure lettura del verbale della *seduta* 3 febbraio e dell'ordine del giorno più sopra riportato. Aggiunse verbalmente le più ampie informazioni sul lavoro veramente lodevole della Commissione che compilò lo Statuto, il quale consta di 56 articoli.

Dopo aver deplorata l'apatia che regna della classe lavoratrice per queste iniziative, il segretario consegnò l'intero *incartamento* e l'*originale* dello Statuto, augurandosi che ad altri volonterosi *arrida* una miglior fortuna nell'impresa.

Il signor Cremese elogiò l'opera della Commissione e si associò alle espressioni di biasimo del Pascoli per l'apatia che regna nella classe lavoratrice.

Con ciò la seduta venne levata e della Cooperativa di Consumo..... non se ne parlerà più per un pezzo!

Teatro Minerva
Sabato 15 febbraio 1908
Grande Veglione Mascherato
a beneficio
del Ricreatorio pop. Carlo Facci

Il riposo festivo e le ferrovie

Ieri la *Camera* di Commercio spediva al proprio Presidente on. Morpurgo questo telegramma:

Deputato Morpurgo
Montecitorio ROMA

Contrariamente istanza questa Camera, trasmessa Prefetto, e voto Consiglio Superiore Lavoro, Direzione compartimentale ordinò stazioni esigere tassa sosta merci anche nelle domeniche non ostante legge riposo impedisca ritiro merce.

Camera raccomandale interporre uffici affinchè cessi anomalia dannosa commercio.

Muzzati
Vicepresidente Camera commercio

Fra barbieri

Riceviamo:

Nel n. 36 della *Patria* si trova un articolo dal titolo «Uno che risponde al *Paese ecc.*» *in cui un anonimo* (!) fautore del riposo domenicale, si scaglia con donchisciottesca spavalderia contro la proposta (approvata del resto da molti proprietari ed agenti) di anticipare di due o tre giorni la convocazione del Consiglio comunale e por termine più il presto possibile alle infinite chiacchiere della interessata classe dei barbieri nella applicazione della *legge* sul riposo.

Non raccolgo le insulsaggini di chi impancandosi a professore di letteratura sbaglia persino nel *copiare* un periodone, facendone risultare di conseguenza un caos, pari a quello del suo cervello ammalato.

La prova della bontà della causa che egli combatte fu data lunedì dalla maggior parte dei proprietari: i quali spontaneamente (e per primi anzi quelli che diedero voto contrario al al riposo settimanale) chiusero i loro negozi.

Inoltre si afferma che una commissione di agenti si recherà dal sindaco per ottenere l'anticipazione del Consiglio comunale e *fra questi*, se l'anonimo (!) avesse un carattore, dovrebbe trovarsi anche lui.

Teatro Minerva
Sabato 15 febbraio 1908
Grande Veglione Mascherato
a beneficio
del Ricreatorio pop. Carlo Facci

PICCOLO SCIOPERO

alla Fabbrica Giov. Batt. Volpe

Nella premiata fabbrica sedie e mobili in legno del cav. Giov. Batt Volpe in via Grazzano è scoppiato un piccolo sciopero; tranquillamente, senza clamori di sorta, circa cinquanta donne hanno abbandonato il lavoro.

Queste operaie sono addette all'impagliatura delle sedie comuni e lavorano a contratto.

Di conseguenza il guadagno è in ragione dell'abilità dell'operaia; talune toccano anche le 8 o 9 lire per settimana, mentre il «minimum» è di lire 4.80.

A quanto pare, l'altra sera le operaie decisero di domandare un aumento *di salario, ma il proprietario* cav. Volpe, da quattro giorni è assente da Udine.

Malgrado questa circostanza ieri mattina le 50 operaie si radunarono all'ora consueta davanti allo stabilimento, ma quando i cancelli d'ingresso vennero aperti, ritornarono sui loro passi dirigendosi alle loro case

Neanche stamane si sono presentate al lavoro.

Beneficenza

La signora Caterina Franceschinis e *figlio, in memoria del testè defunto* Pietro Franceschinis, rispettivo *fratello e zio*, elargirono a questa Congregazione di carità lire 20 da distribuirsi subito a dieci famiglie povere della Parrocchia del Duomo. La Congregazione riconoscente ringrazia.

— La spett. famiglia Radina elargì lire 30 alla Casa di Ricovero in morte della signora Italia Radina. La Prepositura rende sentite grazie.

CALEIDOSCOPIO

Effemeride storica

Danni agli olivi. — 13 febbraio 1782 — La zona udinesca che dal territorio a est di Cividale va, pel Collio, sul *Goriziano*, si dedicò sempre alla cultura dell'olivo e per ritrarne frutta e per taglio di rami ricercati alla vigilia della festività delle Palme. Anni fa si fecero molte meraviglie per il prezzo eccessivo che si pagarono i rami d'olivo in occasione della festa delle Palme. Nella detta località di produzione — se non spesso — accadde però più volte che il freddo abbe a nuocere alla produzione degli olivi e l'effemeride di oggi si riferisce precisamente al gran freddo del 13 febbraio 1782 e conseguente danno alla produzione degli olivi come ne parla Sturolo («Delle cose di Cividale») e Manzano (Annali, vol. VII).

NOTE E NOTIZIE

Parlamento italiano

CAMERA

Giornata d' interrogazioni.

Viene da prima quella sul disastro ferroviario d'Acquabella.

Gl' interroganti lo attribuiscono alla deficienza di personale, ed il sotto-segretario risponde invece che il personale s'era imprevidibilmente ubbriacato.

I viaggiatori dopo queste dichiarazioni possono viaggiare tranquilli. Gucci Boschi, l'uomo nuovo, che si è fatto conoscere perchè casualmente si trovò coinvolto nel delitto Arvedi, e che su questa *circostanza* specula, e *la rivanga* con la voluttà della iena, si rimangia dignitosamente la sua mozione. Si svolgono altre interpellanze sul Benadir, cui risponderà domani il variopinto Tittoni.

Falangi di disoccupati americani

Chicago in preda ai delinquenti

La situazione economica ed industriale in America diventa ogni giorno sempre più grave.

La disoccupazione degli operai, che fino a qualche settimana fà era esclusivamente limitata ai distretti manifatturieri della costa dell'Atlantico, si è ora diffusa attraverso tutti gli Stati dell'Unione.

A Filadelfia si contano 60,000 disoccupati, a Boston più di 30,000 a New York e distretti vicini più di 200,000; a Saint Louis 35,000; a New Orleans 40,000 ed a Chicago più di 100,000; così di seguito e proporzialmente alla sua importanza e popolazione in ogni altra città dell'Unione!

Da parecchie grandi città come Saint Louis, New Orleans, Buffalo, numerosi gruppi di disoccupati si sono messi in marcia verso Washington sotto il comando di un individuo chiamato Coxey il quale è stato gratificato del *titolo di* «Generale».

Queste bande si propongono, giungendo a Washington, e di farsi ricevere dal Presidente Roosevelt, e di richiedere a questi l'immediata erogazione di venticinque milioni di dollari per aiutare la popolazione operaia americana ad uscire dalle attuali critiche circostanze. Inoltre le bande si propongono di domandare il rinvio in Europa di tutti quegli emigranti giunti di recente e che non hanno ancora presa la cittadinanza americana.

Si tratterebbe, secondo il fantastico progetto di questa gente di rinviare forzosamente al di quà dell'Atlantico circa un milione di persone!

E' inutile dire che il «Generale» Coxey non ha alcuna probabilità di vedere accolte le sue richieste; ma il fatto che esse vengono formulate, e *sostenute anche da giornali che vanno* per la maggiore, prova quanto grande debba essere il turbamento dello spirito pubblico americano nell'ora che corre.

Ma le notizie più gravi, circa l'andamento della crisi, provengono da Chicago. Stante la qualità del lavoro che si svolge nei grandi stabilimenti di conserve alimentari di quella *città*, la massa operaia è del livello più basso che si possa immaginare, e quindi, quando non ha lavoro è proclive ad abbandonarsi ad ogni sorta di delitti; in una sola settimana si sono dovuti contare in Chicago 70 assassinii e più di 300 grassazioni a mano armata, finite quasi sempre col ferimento più o meno grave della persona assalita!

Gran numero di delitti vengono attribuiti alla «Mano Nera» italiana

Gli anarchici che in quella città sono assai numerosi tengono continuamente dei comizi nei quali incitano i lavoratori a non lasciarsi morir di fame, ed a procurarsi colla violenza quanto è loro necessario, essi aggiungono anche di non aver alcun timore o scrupolo nel ribellarsi alla polizia!

«Poichè, notò un oratore, i *policemen* sono pagati apposta per farsi ammazzare quando occorra».

Le autorità municipali in previsione di qualche grave disordine, hanno obbligato tutte le Agenzie private di *Detective* e guardiani notturni a prestar man forte alla polizia regolare, quando ne siano richiesti, ed in pari tempo sono stati aperti gli arruolamenti per seicento nuovi *policemen*.

Secondo le previsioni più ottimistiche la crisi attuale si prolungherà per altri tre mesi, fino a quando cioè i lavori agricoli non assorbiranno almeno momentaneamente gran parte dei disoccupati.

L'ARIA CHE SPIRA IN PORTOGALLO

La monarchia portoghese *rovina*: questa è almeno l'opinione generale e che è *senza sottintesi espressa* dai vàri corrispondenti stranieri che sono stati colà inviati.

Era già un sintomo significante la indifferenza della grande maggioranza *del popolo durante* i funerali *dei* principi assassinati: si teme che le concessioni liberali fatte da Manuel non siano sufficienti a frenare la marea *repubblicana* che ascende di continuo.

Re Edoardo fischiato

Il Sovrano della Gran Bretagna si recò ieri per una gita a Brigton. Fu accolto dai socialisti con dimostrazioni ostili. Al suo arrivo un numeroso gruppo di dimostranti tentò d'avvicinarglisi. *Occorse un forte drappello di* poliziotti per respingerli Vennero operati vari arresti.

GOVERNO... PRETE

Il questore di Roma ha proibito il corteo ed il comizio a Campo dei Fiori indotto dal partito socialista o dall'associazione Giordano Bruno di Roma per reclamare dal Governo la istruzione laica e la soppressione delle corporazioni religiose.

PROCESSO NASI

Vivaci contestazioni ieri sulla fuga di Lombardo, voluta da Nasi.

Il Natali che aveva dichiarato ciò lo conferma.

Adesso bisognerà sentire la risposta che darà il Piacentino. La commissione inquirente per la sua rogatoria, è già partita per Palermo.

Le tombe del Garibaldi

La *Vita* ha da *Cagliari* che la Corte di Appello ha confermato *la sentenza* pronunciata dal Tribunale di Tempio *Pausania* nella causa *contro* il generale Ricciotti Garibaldi a proposito della rimozione delle tombe di Caprera, che dovranno essere rimesse al loro primitivo posto.

Le amazzoni londinesi

Ieri alcune centinaia di donne tentarono a *viva forza* di penetrare nel *palazzo* del Parlamento. Erano le cosidette *suffragiste*, ossia donne che lottano per la conquista del voto.

Avvennero conflitti con la polizia, che ne arrestarono una cinquantina.

Più tardi fu tentata una nuova dimostrazione contro la Camera dei Comuni e vennero fatti nuovi arresti.

I matrimoni a sorpresa

Manzoni è sconfessato: Renzo e Lucia non hanno più il record dei matrimoni a sorpresa. Scrivono infatti dall'Havre che l'altroieri, il tre alberi norvegese «Naarbud» usciva pavesato dal porto dell'Havre con grande stupore degli addetti al posto semaforico. Giunta in rada la nave ancorò e rimase immobile durante un certo tempo poi fu avvicinata da un rimorchiatore che ritornando verso il porto mise a terra una dozzina di persone che aveva imbarcate dalla nave. La spiegazione della manovra insolita è la seguente: A bordo del «Naarbud» si trovava il capitano Rosseland, del veliero norvegese «Glance» e la sua fidanzata signorina Begh, che *volevano sposarsi* in terra norvegese. I fidanzati erano *accompagnati da due loro amici*, dal pastore evangelico e dal segretario del consolato norvegese. Allorquando il tre alberi fu ancorato, il segretario del consolato facente funzione di ufficiale di stato civile, celebrò il matrimonio e il pastore diede la benedizione agli sposi Finita la cerimonia il «Naarbud» prese la sua via lungo le coste di Francia e gli sposi ritornarono a bordo del «Glance» che partirà fra qualche mese.

Evidentemente si vede che il regimè matrimoniale norvegese è più comodo del francese, a meno che gli sposi non avessero motivi particolari per sollecitare la cerimonia.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip M. Bardusco.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O 10.35 — O. 15.20 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.46 — O. 21.25 — Direttissimo 23.6.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 10.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.6 — O. 19.51 — 23.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 13.57 — 17.52 21.19.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.23 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.
Partenza da S. DANIELE: 6.53, 10.59, 13.36, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31 5.8, 19.16.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

CEROTTO BERTELLI

(ARNIKOS)

contro

DOLORI DI RENI E DI PETTO LOMBARI





prodotti anche dalla GRAVIDANZA

SCIATICA

AFFANNO - ASMA

CONTRO — CONTRO

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. Non contiene sostanze nocive.

Si applica senza riscaldarlo. - Non lorda. - Non dà alcun fastidio

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.

Un cerotto L. 1.— più cent. 15 se per posta; due cerotti L. 1,85 franchi, in tutte le Farmacie e Droghierie, o dalla Società A. BERTELLI & C., MILANO

REUMATISMI DOLORI DI RENI

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*





ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PRISANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, - 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

EPILESSIA

ed altre MALATTIE NERVOSE (Isterismo, Nevrastenia) si guariscono radicalmente colle **Polveri D. MONTI** usate in tutto il mondo da oltre mezzo secolo. Attestati ed istruzioni gratis. - In tutte le farmacie L. 5 la scatola.

PREMIATA FARMACIA D. MONTI - CASTELFRANCO VENETO

Deposito in UDINE presso la Farmacia COMESSATTI - Via Mazzini

---

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 2 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 80 al pezzo

Prezzo speciale da Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cannoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato.

L'ENTEROCHENE PAVONE

GUARISCE LA STITICHEZZA L'EMORROIDI IL METEORISMO

È UTILISSIMA PER I BAMBINI PER LE GRAVIDE ECC.

ELIXIR PURGATIVO

Premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 Madrid-Marsiglia-Londra-Roma Firenze-Napoli

Viene prescritto dai più illustri Clinici

PREMIATA FARMACIA

G. PAVONE

Via Luigi Miraglia, 1-2

Via Sapienza, 45

accosto alla R. Clinica Universitaria

Succursale:

VIA CONTE DI RUVO, 13

accosto al Teatro Bellini

NAPOLI

Prezzo della bott. L. 2

per Posta L. 2,80

4 Bottiglie L. 8 franco di porto

Opuscolo gratis

Malattie segrete

"**Juno**" INIEZIONE ANTIGONORROICA è il rimedio più efficace per vincere infallibilmente, in pochi giorni, la più ostinata perdita bianca anche cronica. Una bottiglia con siringa L. 3.60 (franca di porto L. 3,30). Idem senza siringa L. 1.75 (franca L. 2,05).

Capsule antigonorroiche facili a inghiottirsi. Si possono usare invece delle iniezioni Juno. Usate invece contemporaneamente ne accelerano l'azione in modo meraviglioso. Una scatola L. 2,60 (franca di porto L. 2,90). Una bottiglia Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5 franco di porto.

Pillole Antisifilitiche per la completa guarigione della Sifilide sia ereditaria che acquisita, recente o di vecchia data. — Un flacone di 80 pillole L. 3.50 (franco di porto L. 4,10) N. 2 flaconi (una cura completa) con due scatole di Compresse di Clorato di Potassio L. 7 franco di porto.

NB. — Contro 8 francobolli da cent. 15 si spedisce in busta chiusa l'opuscolo Malattie segrete e Articoli di uso intimo.

Indirizzare vaglia e cartoline-vaglia unicamente

Premiata Officina Chimica dell'Aquila

MILANO - Via S. Calocero, 25.

MONDIALE



è il nome della macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna stando a casa propria) può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi compensiamo tutto il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, **istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della "MONDIALE"**.

MACCHINE da SCRIVERE di ogni marca da L. 300 a L. 600. — Per acquisti di Macchine Lineari per Maglieria e Macchine da scrivere a pronta cassa; grande ribasso. **Pagamento anche a rate mensili.**

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI e RICCOLARI» **Kiricai e Manuel**,

MILANO — S. Maria Fulcorina, 2 — MILANO

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da molestie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Iglesa - Casella postale.

5 3 5 Milano.

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball

Palloni da stratto e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — **AUGUSTO VERZA - UDINE** — MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

PREMIATA OFFICINA MECCANICA